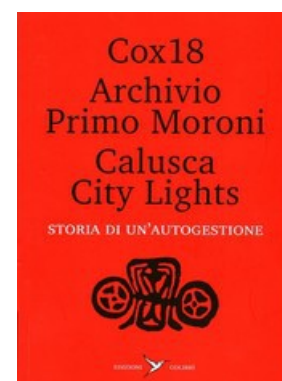


Cox 18
Archivio Primo Moroni
Calusca City Lights

STORIA DI UN'AUTOGESTIONE
Edizioni Colibrì Milano 2010 pp 87 € 9,00



Il libro racconta in modo sintetico e circostanziato la storia di una delle occupazioni milanesi più lunghe e durature: quella del COX 18 Centro Sociale Occupato Autogestito di via Conchetta 18.

In queste pagine viene descritto come, dal 1976 a metà degli anni '90, si è vissuto dall'interno giorno per giorno questa parte importante della socialità milanese che persegue tuttora l'autogestione in tutte le sue forme.

Rifiutando la delega, privilegia la forma assembleare per prendere decisioni, cerca relazioni personali non strumentali e, in altre parole, dimostra che si possono creare luoghi di incontro e aggregazione che non abbiano fini commerciali. Sempre alla ricerca di forme di dialogo paritetiche col territorio, talvolta conflittuali, ma che proprio dallo scontro costruttivo possono dare vita a forme nuove di coesistenza e soprattutto, nella realtà attuale di forte crisi, dare vita a reti laiche di solidarietà.

Il volume propone due testimonianze, la prima di Primo Moroni figura decisiva nella storia di Cox18. Primo Moroni (1936/ 1998) è da considerarsi uno dei più importanti pensatori della "modernità" applicata alla vita quotidiana e alle esperienze di movimento. Profondo conoscitore della realtà milanese, in gioventù abile ballerino, scrittore, libraio ed esponente di quella cultura altra che considerava i movimenti in maniera positiva solo quando portatori di innovazione. Ha scritto insieme a Nanni Balestrini L'orda d'oro (1968-1977. La grande ondata rivoluzionaria e creativa, politica ed esistenziale); e con John Martin La luna sotto casa. Milano tra rivolta esistenziale e movimenti politici pubblicato nel 2007.

Il Cox 18 dal 1992 ospita la libreria Calusca City Lights di Primo Moroni e dal 2002 è sede dell'Archivio Primo Moroni, Centro di Documentazione, il cui nucleo fondante è costituito dall'archivio da lui stesso ideato .

La sua intervista è stata realizzata nel 1995 e in parte pubblicata sul libro Centri sociali-geografie del desiderio (Ed. Shake, Milano, giugno 1996).

L'altra testimonianza si riferisce al primo comitato d'occupazione "Conchetta-Torricelli" raccolta e pubblicata da A - Rivista Anarchica nell'ottobre 1976. Dati gli anni trascorsi i curatori hanno ritenuto opportuno aggiungere delle note esplicative per meglio comprendere la realtà di quegli anni.

L'esistenza di questo luogo è stata sempre una "spina nel fianco" delle varie amministrazioni comunali che si sono avvicendate con sgomberi attuati con ingenti forze di polizia, che i collettivi del Cox18 hanno saputo respingere e nel contempo relazionarsi positivamente con le varie articolazioni dell'amministrazione (consigli di zona, assessorati) che hanno dovuto prendere atto di tutte le istanze che venivano dal basso e annullare o sospendere le procedure emergenziali da loro imposte.

L'ultimo sgombero forzoso risale al gennaio 2009, ma attualmente altre nubi si profilano all'orizzonte e a questo proposito il Cox 18 ha creato già una eloquente parola d'ordine "qui siamo e da qui non ce ne andiamo"

La storia di Cox18, come tutte le storie, non può essere racchiusa in un libro, ma in esso è possibile fissare alcuni momenti. Nelle intenzioni dei curatori questo è solo un' inizio, ci saranno altre occasioni per riprendere gli argomenti e le tematiche introdotte sull'uso degli spazi sociali.

Come conferma uno dei tanti messaggi di solidarietà arrivati durante i vari sgomberi il "Conchetta" viene descritto come un luogo di aggregazione e discussione per migliaia di giovani e meno giovani con centinaia di iniziative culturali, musicali, teatrali, occasioni di incontro, approdo per un desiderio negato dalla Milano dell'efficienza, dell'apparenza e della speculazione.

"Nei cortili di Conchetta ho stretto la mano ad Hakim Bey e Bruce Sterling, ho discusso di reti alternative e tifo calcistico, ho incontrato alcuni dei miei migliori amici, e soprattutto, ho passato lunghe serate con Primo Moroni, uno degli intellettuali più raffinati che Milano abbia mai prodotto. Primo, che spostò all'inizio degli anni '90 la sua libreria Calusca proprio lì, libreria che, dopo la sua morte, ha continuato la sua attività, cui si è aggiunto l'indispensabile lavoro di archivio e documentazione di materiali, spesso unici, dell'Archivio Primo Moroni. Primo, cui la città di Milano deve moltissimo, ma del quale, invece, oggi si sta cercando di cancellare anche la memoria."

Dopo l'ultimo tentativo di sgombero alcuni frequentatori del COX 18 hanno scritto una canzone sull'aria de La povera Rosetta, riprendendo così una consuetudine del mondo e della canzone popolare: utilizzare una melodia nota, in questo caso un canto della "mala" milanese, cambiando il testo con nuovi contenuti.

La canzone è stata eseguita durante i dieci incontri sul canto popolare e sociale che si sono tenuti nei locali del COX18 tra gennaio e marzo 2013 e ne è stato prodotto un breve video.